
	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE IFS Pag. 1 di 15	RFG-01	1ª Ediz.	Rev.00
---	--	--------	----------	--------

1. SCOPO ED ENTRATA IN VIGORE
2. CAMPO DI APPLICAZIONE E RIFERIMENTI NORMATIVI
3. TERMINI, DEFINIZIONI
4. RESPONSABILITÀ E ORGANIZZAZIONE
5. CONTROLLO DEL REGOLAMENTO GENERALE E DEI REGOLAMENTI PARTICOLARI
6. ITER DI CERTIFICAZIONE
 - 6.1 Generalità
 - 6.2 Modalità di svolgimento degli audit
 - 6.3 Attivazione dell'iter di certificazione
 - 6.4 Audit preliminare
 - 6.5 Audit iniziale di certificazione
 - 6.6 Gestione dei risultati di audit
 - 6.7 Emissione della certificazione
 - 6.8 Audit di rinnovo annuali
 - 6.9 Audit di rinnovo in corrispondenza del rinnovo del contratto
 - 6.10 Audit aggiuntivi (follow-up audit)
 - 6.11 Audit non programmati
7. REGISTRO DELLE ORGANIZZAZIONI CERTIFICATE
8. MODALITÀ DI RIFERIMENTO ALLA CERTIFICAZIONE - USO DEL CERTIFICATO E DEL MARCHIO
 - 8.1 Uso del certificato IFS e del marchio TÜV Italia
 - 8.2 Uso del logo IFS
9. SOSPENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE
10. RITIRO/ANNULLAMENTO DELLA CERTIFICAZIONE
11. GESTIONE DEI RECLAMI E DELLE SEGNALAZIONI DA PARTE DELLE ORGANIZZAZIONI CLIENTI
12. CONTROLLO DEI RAPPORTI DI AUDIT TÜV ITALIA
13. MODIFICHE ALLA CERTIFICAZIONE
14. MODIFICHE ALLE REGOLE DEL SISTEMA DI CERTIFICAZIONE
15. PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER ORGANIZZAZIONI GIÀ CERTIFICATE DA ALTRO ORGANISMO
16. RISERVATEZZA
17. RICORSI (O APPELLI)
18. RECLAMI NEI CONFRONTI DI TÜV ITALIA
19. CONTENZIONI
20. TARIFFARIO IFS
 - 20.1 Canone annuo IFS
21. FATTURAZIONE

00	14/11/08	Prima edizione per eliminazione RGFG e creazione unico Regolamento IFS			
N° DI REV.	DATA	DESCRIZIONE DELLA REVISIONE	REDAZIONE FIRMA DI CTSF	VERIFICA FIRMA DI RT	APPROVAZIONE FIRMA DI DCMS

	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE IFS Pag. 2 di 15	RFG-01	1ª Ediz.	Rev.00
---	--	---------------	-----------------	---------------

0. INTRODUZIONE

TÜV Italia S.r.l. (nel seguito denominata TÜV Italia) è un organismo di certificazione operante nel rispetto dei requisiti generali definiti dalle norme UNI CEI EN 45011:99 per le attività di certificazione di prodotto e UNI CEI ISO/IEC 17021:2006

TÜV Italia ha organizzato le proprie attività secondo un sistema qualità. Agisce nella ottemperanza della legislazione vigente e della normativa volontaria e ha realizzato il presente schema di certificazione per dare fiducia ai propri clienti di lavorare nel settore della certificazione di prodotto con professionalità, competenza, e trasparenza.

Si precisa che TÜV Italia non svolge attività di consulenza per l'attuazione di certificazione di prodotto o di sistema per l'elaborazione della documentazione relativa; ciò al fine di garantire la massima correttezza e trasparenza nell'esecuzione delle attività di certificazione in accordo al presente Regolamento.

Si sottolinea inoltre che TÜV Italia si sostiene auto-finanziandosi con i proventi derivanti principalmente dalle attività seguenti: certificazione di sistemi gestionali (qualità, ambiente, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza informatica, responsabilità sociale, ecc.); ispezione e certificazione di prodotti; formazione; verifiche e certificazioni ambientali; verifiche e certificazioni della sicurezza.

1. SCOPO ED ENTRATA IN VIGORE

Il presente Regolamento definisce condizioni e procedure per la certificazione a fronte degli standard IFS:

- International Food Standard, *Standard for Auditing Retailer and Wholesaler Branded Food Products*
- IFS Logistic Standard

Il presente documento ha lo scopo di definire e coordinare le attività di certificazione degli schemi IFS così come l'interazione tra TÜV Italia e l'Organizzazione.

Il presente Regolamento entra in vigore dal 16/03/09 e sostituisce i precedenti Regolamenti riguardanti la certificazione IFS, ovvero il Regolamento Generale Food & GDO (RGFG) e il Regolamento Particolare per la certificazione IFS (RSFG-01).

La modifica ha lo scopo di semplificare la lettura e la comprensione dei Regolamenti di certificazione al fine di creare un unico documento valido la certificazione in oggetto.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Il presente regolamento è applicato in maniera uniforme e imparziale per tutte le Organizzazioni che utilizzino i servizi di certificazione erogati da TÜV Italia. In particolare non vengono poste in atto condizioni di tipo finanziario o condizioni indebite di altra natura e l'accesso alla certificazione non è condizionato dalle dimensioni dell'Organizzazione richiedente o dall'appartenenza a una particolare associazione o ad un gruppo e neppure dal numero di Organizzazioni già certificate.

Esso non pregiudica l'applicabilità di altri regolamenti inerenti ad ulteriori schemi certificativi per cui l'organizzazione risulti certificata da TÜV Italia e/o da altri Organismi di Certificazione.

Le attività di certificazione IFS sono svolte da TÜV Italia sotto accreditamento SINCERT. Sul sito www.tuv.it e sul www.sincert.it è possibile prendere visione direttamente del certificato di accreditamento con i relativi allegati inerenti ai settori coperti dall'accREDITAMENTO medesimo.

Le normative (o documenti assimilabili) applicabili come riferimento per le certificazioni IFS sono:

- 1) "IFS – International Food Standard" Version 5 August 2007 (di seguito IFS Food)
- 2) "IFS Logistic Standard" Version 1 June 2006 (di seguito IFS Logistic)
- 3) "IFS Food Version 5 – IFS Compendium of Doctrine July 2008" (di seguito Doctrine IFS version 5)

I testi di riferimento ufficiale sono quelli della versione inglese.

Altri documenti di riferimento per la certificazione IFS sono quelli definiti da SINCERT, consultabili direttamente sul sito www.sincert.it:


- RG01 "Regolamento per l'accREDITAMENTO degli Organismi di certificazione"
- RG04 "Norme e documenti di riferimento per l'accREDITAMENTO degli Organismi di certificazione e/o ispezione"

Nei documenti indicati, oltre ai requisiti da ottemperare da parte delle Organizzazioni per la conformità agli standard, vengono specificati i requisiti per gli Organismi di Certificazione nella gestione delle attività di valutazione con riferimento alla conduzione delle verifiche ispettive, dei risultati della valutazione e della gestione delle non conformità e delle sorveglianze.

2.1 IFS Food

Lo schema di certificazione IFS Food in conformità allo standard "IFS – International Food Standard" Version 5 August 2007 si applica alla produzione di alimenti trasformati e alla preparazione di prodotti primari forniti come prodotti alimentari a marchio privato e di prodotti alimentari o ingredienti utilizzati da aziende di ristorazione collettiva, catering e di trasformazione alimentare.

Secondo quanto stabilito dal documento "Doctrine IFS version 5" lo standard IFS è applicabile anche alle attività di vendita all'ingrosso e ai distributori cash&carry.

	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE IFS Pag. 3 di 15	RFG-01	1ª Ediz.	Rev.00
---	--	---------------	-----------------	---------------

Lo standard non si applica all'importazione e alla distribuzione e immagazzinamento (al di fuori del diretto controllo dell'Organizzazione in certificazione).

2.2 IFS Logistic

Lo schema di certificazione IFS Logistic in conformità allo standard "IFS Logistic Standard" Version 1 June 2006 si applica a prodotti **food e non food** e copre tutte le attività logistiche come ad esempio: trasporto, stoccaggio, distribuzione, carico/scarico, etc. Si applica a tutti i tipi di trasporto: su strada, ferrovia, nave, aerea ed ogni altro tipo di trasporto, a temperatura controllata o senza condizionamento. Tutti i fornitori di servizi logistici possono essere valutati in accordo a IFS Logistic, sia se lavorano con la grande distribuzione sia se lavorano per aziende alimentari che forniscano prodotti alla GDO.

Qualora un'azienda di trasformazione alimentare desideri ottenere una certificazione aggiuntiva specifica IFS Logistic relativa alla propria attività di trasporto, stoccaggio e logistica si applica quanto previsto dal "Topic 6" del documento "Doctrine IFS version 5".

3. TERMINI E DEFINIZIONI

La terminologia utilizzata nel presente regolamento è in accordo alle seguenti norme:

- UNI EN ISO 9000:2005 "Sistemi di gestione per la qualità – Fondamenti e terminologia";
- UNI CEI EN 45020:2007 "Normazione ed attività connesse – Vocabolario generale".

Ai fini della certificazione IFS oggetto del presente Regolamento valgono le seguenti definizioni generali:

Non conformità (da EA 6/01 Guidelines to the application of EN45011):

Si ha una non conformità quando si verificano anche una sola delle seguenti situazioni:

- deviazione del prodotto dai requisiti specificati

Se il sistema di certificazione di prodotto include la valutazione del sistema di gestione dell'Organizzazione, si verifica una NCC anche nei seguenti casi:

- assenza di implementazione di uno o più elementi del sistema di gestione;
- carenza sostanziale nell'implementazione di uno o più elementi del sistema di gestione che, sulla base di evidenze oggettive, ingeneri dubbi significativi sulla conformità del prodotto rispetto ai requisiti definiti nel documento di riferimento e nel regolamento RGFG (ivi inclusi quelli cogenti per legge).

Deviazione IFS (Deviation)

Per deviazione si intende un requisito valutato come B, C o D.[...]

Non conformità maggiore (Major non-conformity)

Una non-conformità maggiore viene segnalata quando si verificano una sostanziale inadempienza nel soddisfacimento di un requisito dello standard che riguardi la sicurezza alimentare o anche i requisiti legali per la produzione o i paesi di destinazione del prodotto. Una non-conformità maggiore può anche essere assegnata quando la non-conformità identificata possa sfociare in un serio pericolo per la salute. Una non-conformità maggiore viene rilasciata per qualsiasi requisito che non sia definito come requisito KO.

Non conformità KO (KO non-conformity)

Una non-conformità KO si verifica quando ad un requisito definito KO venga assegnata la valutazione "D".

In caso di segnalazione di una non-conformità KO l'audit deve comunque essere completato e tutti i requisiti devono essere valutati al fine di dare all'Organizzazione una visione completa della situazione.

Action plan (piano di miglioramento)


Documento riepilogativo delle segnalazioni effettuate dall'auditor IFS nel quale l'Organizzazione formalizza le azioni correttive che intende adottare per la risoluzione delle deviazioni e delle non conformità evidenziate in sede audit.

L'action plan include tutti i requisiti che non sono valutati con A o N/A.

4. RESPONSABILITÀ

Il presente regolamento descrive in dettaglio le responsabilità che l'Organizzazione e TÜV Italia devono assolvere nel corso del rapporto contrattuale relativo alle attività di certificazione.

Si segnala che le organizzazioni clienti di TÜV Italia sono autorizzate a creare un link sulla home page del sito di TÜV Italia, il cui indirizzo è www.tuv.it.

 Italia	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE IFS Pag. 4 di 15	RFG-01	1ª Ediz.	Rev.00
---	--	--------	----------	--------

5. CONTROLLO DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento è a disposizione degli interessati sul sito internet www.tuv.it.

In ogni caso le Organizzazioni possono richiederne copia cartacea.

TÜV Italia, in caso di revisione del Regolamento, informerà opportunamente tutte le Organizzazioni che hanno in essere un contratto di certificazione. Ogni modifica sarà evidenziata con le seguenti modalità:

- il testo revisionato e/o aggiuntivo viene scritto in carattere italico
- il testo annullato e non sostituito è segnalato con {testo annullato}

Nel caso di nuove edizioni, invece, poiché i cambiamenti risultano significativi non viene evidenziata la singola modifica, ma fa testo l'intero contenuto del documento.

6. ITER DI CERTIFICAZIONE

6.1 Generalità

Per ottenere la certificazione IFS l'azienda dovrà dimostrare di essere conforme ai requisiti preventivamente specificati contenuti in nel documento di riferimento specificato ai paragrafi 2.1 e 2.2.

Inoltre, considerando la certificazione di pertinenza del presente Regolamento una certificazione di prodotto agro-alimentare, il sistema utilizzato da TÜV Italia, tra quelli previsti dal documento di riferimento ISO/IEC Guide 67:2004 "Conformity assessment – Fundamentals of product certification", prevede gli elementi riportati nella tabella 1, conformemente al sistema di certificazione di prodotto di Tipo 6:

Elemento del sistema di certificazione di prodotto (Rif. ISO/IEC Guide 67:2004 Table 1)	Paragrafo del Regolamento RFG-01
Determinazione delle caratteristiche mediante ispezione e valutazione del processo di produzione	6.5 Audit iniziale di certificazione
Valutazione dei rapporti di verifica ispettiva	6.6 Emissione iniziale della certificazione
Decisione per la certificazione	6.6 Emissione iniziale della certificazione
Licenza d'uso del marchio	8. Modalità di riferimento alla certificazione - Uso del certificato e del logo IFS
Sorveglianza del processo di produzione e/o degli elementi del sistema qualità applicabili connessi con i prodotti in certificazione	6.7 Audit di rinnovo annuali

Tabella 1 (Par. 6.0)

Nel dettaglio l'iter di certificazione IFS comprende le seguenti fasi:

- a. avvio dell'iter di certificazione;
- b. audit per la certificazione iniziale;
- c. visita on-site per la certificazione (che include una verifica documentale sulla gestione della Qualità e sul sistema HACCP);
- d. compilazione del rapporto preliminare di audit nel formato previsto dallo standard IFS e del relativo "action plan";
- e. invio del rapporto preliminare e del relativo "action plan" all'Organizzazione;
- f. compilazione da parte dell'Organizzazione dell' "action plan" con il dettaglio delle azioni correttive, data di implementazione e responsabile;
- g. invio dell'action plan compilato a auditor;
- h. approvazione dell'action plan da parte dell'auditor (anche a seguito di eventuali chiarimenti) e redazione del rapporto finale;
- i. valutazione da parte del Comitato di Approvazione di TÜV Italia
- i. emissione del certificato a seguito di parere positivo del Comitato di Approvazione TÜV Italia;
- l. audit periodici per il mantenimento del certificato (audit di rinnovo), che possono comprendere anche eventuali audit successivi o postaudit, per la verifica delle azioni correttive richieste in occasione del rinnovo);
- m. eventuali audit non programmati per il mantenimento del certificato.


Tutte le certificazioni IFS sono specifiche per prodotto e per sito.

Ciò significa che non possono essere inclusi nello stesso certificato diversi siti impegnati nella produzione dello stesso prodotto, anche se appartenenti alla stessa Organizzazione.

Il campo di applicazione di ogni audit viene definito tra l'Organizzazione e TÜV Italia ed evidenziato nel rapporto di audit e nel certificato.

6.2 Modalità di svolgimento degli audit

Tutti i tipi di audit vengono svolti in accordo alle linee guida delle norme UNI EN ISO 19011:2003.

 <p>Italia</p>	<p style="text-align: center;">REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE IFS</p> <p style="text-align: center;">Pag. 5 di 15</p>	<p style="text-align: center;">RFG-01</p>	<p style="text-align: center;">1ª Ediz.</p>	<p style="text-align: center;">Rev.00</p>
---	---	--	--	--

Ogni audit è programmato. Le date di effettuazione dell'attività ed il team di audit vengono anticipati all'Organizzazione mediante un apposita comunicazione scritta; inoltre il responsabile del team di audit prepara un piano di audit che viene inviato per tempo all'Organizzazione.

In particolare la pianificazione degli audit deve essere fatta in maniera tale che il Gruppo di Valutazione abbia l'opportunità di valutare l'Organizzazione verificando il massimo delle linee di prodotto e delle categorie coperte dallo scopo di certificazione.

Ogni audit inizia con una riunione introduttiva tra la Direzione dell'Organizzazione ed il team di audit.

Durante la verifica il team di audit procede alla raccolta di evidenze oggettive tramite l'esame di documenti, l'osservazione diretta delle attività, l'esecuzione di verifiche, misure, test, l'effettuazione di colloqui con i responsabili e col personale operativo dell'Organizzazione, ecc. A tal fine il team di audit utilizza l'apposita check-list già predisposta, che è da considerarsi una guida e non un documento vincolante (pertanto il team può svolgere anche indagini non espressamente previste nella checklist).

In particolare viene verificata l'applicazione del piano di autocontrollo secondo il metodo HACCP (Reg. CE 852/04), riferito alle produzioni interessate alla certificazione, le condizioni generali delle strutture produttive e la corretta esecuzione dei processi caratterizzanti il prodotto. Per quanto concerne il rispetto dei requisiti cogenti imposti da disposizioni di carattere legislativo (leggi, decreti, regolamenti, ecc.), il principio generale è che il mantenimento e la valutazione della conformità ai requisiti cogenti ricadono sotto la responsabilità dell'Organizzazione; TÜV Italia si limita a eseguire verifiche a campione per acquisire confidenza che le attività in atto e inerenti il prodotto oggetto di certificazione siano efficaci sotto questo punto di vista e che – nell'eventualità di non conformità a detti requisiti – l'Organizzazione metta in atto idonee azioni correttive.

Ciononostante può accadere che il Gruppo di Valutazione di TÜV Italia rilevi una carenza (o più di una) nel rispetto dei requisiti cogenti da parte dell'Organizzazione. Dinanzi a gravi non conformità che compromettono gli aspetti igienico sanitari e legali del prodotto che sta per essere immesso sul mercato, il Gruppo di Valutazione TÜV Italia blocca l'iter di certificazione e formula una non conformità maggiore (si veda definizione al par. 3). Tale non conformità viene considerata risolta favorevolmente solo se al momento del conseguente successivo audit di verifica (audit di follow up) l'Organizzazione è in grado di dimostrare di aver già attuato idonee azioni correttive a fronte delle specifiche carenze riscontrate dal Gruppo di Valutazione di TÜV Italia.

L'audit si conclude con una riunione finale in cui il team di audit espone alla direzione dell'Organizzazione la sintesi dei risultati dell'audit, evidenziando sia gli aspetti positivi rilevati sia le eventuali carenze.

I risultati dell'audit vengono verbalizzati in un rapporto finale, consegnato al richiedente la certificazione.

Da parte sua l'Organizzazione è impegnata a fornire al team di audit la massima collaborazione durante tutte le fasi descritte; in particolare:


- l'Organizzazione consente al team di audit di accedere alle aree in cui si svolgono le attività interessate alla certificazione e di intervistare le persone coinvolte in tali attività;
- l'Organizzazione in base alle prescrizioni di tipo legislativo in materia di salute, sicurezza e igiene sul lavoro fornisce al team di audit dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui gli stessi andranno ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate; inoltre si impegna o a fornire gli eventuali dispositivi di protezione individuale ai membri del Gruppo di Valutazione o a comunicare preventivamente a TÜV Italia la tipologia di dispositivi di protezione individuale di cui il team di audit deve essere dotato;
- l'Organizzazione mette a disposizione del team di audit i documenti necessari per lo svolgimento dell'audit; si tratta sia di documenti di pianificazione (quali manuale, procedure, istruzioni, programmi, ecc.) sia di documenti di registrazione previsti dai requisiti della norma a fronte della quale l'Organizzazione intende certificarsi;
- l'Organizzazione individua una persona incaricata di fungere da interfaccia con TÜV Italia durante le fasi operative dell'iter di certificazione;
- se l'Organizzazione desidera che il proprio eventuale consulente partecipi all'audit, ciò sarà possibile a patto che il consulente sia presente in veste di semplice osservatore e non come parte attiva; in particolare egli non potrà rispondere, in vece dell'Organizzazione, ai quesiti del team di audit.

L'Organizzazione conserva il diritto di richiedere e ricevere informazioni sul team di audit incaricato da TÜV Italia ed eventualmente, nel caso sussista un conflitto di interessi, di sollevare obiezione sui nominativi dei componenti del team stesso.

Infine in accordo alle norme che regolamentano le attività degli organismi di certificazione l'Organizzazione è vincolata ad accettare l'eventuale presenza di osservatori di TÜV Italia e dell'organismo di accreditamento SINCERT incaricati del monitoraggio del dell'audit. Permane comunque nei loro confronti il diritto citato in precedenza, ma la non accettazione dell'esecuzione delle attività di monitoraggio dell'audit comporta la mancata concessione del certificato oppure la sospensione o ritiro dello stesso.

6.3. Avvio dell'iter di certificazione

A seguito dell'accettazione da parte dell'Organizzazione della proposta economica definita nell'offerta, TÜV Italia emette conferma d'ordine che perfeziona il rapporto contrattuale tra le parti e comporta anche l'accettazione delle prescrizioni previste dal presente Regolamento. Qualora in fase di valutazione documentale o in fase di audit di certificazione emergessero incongruenze rispetto a quanto dichiarato nel questionario informativo, l'offerta potrà essere soggetta a revisione da parte di TÜV Italia.

 Italia	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE IFS Pag. 6 di 15	RFG-01	1ª Ediz.	Rev.00
---	--	---------------	-----------------	---------------

A titolo di chiarimento si precisa che il contratto tra l'Organizzazione e TÜV Italia per la certificazione IFS ha una validità di 3 anni. Durante tale periodo verranno effettuati un audit iniziale per la certificazione e almeno due audit di rinnovo secondo le modalità previste dai paragrafi successivi.

6.4 Audit preliminare

Si tratta di una visita che viene effettuata, se richiesta dal cliente, preliminarmente all'avvio delle attività di certificazione vere e proprie. Le modalità di svolgimento della verifica preliminare sono oggetto di accordo di volta in volta col singolo cliente; in particolare essa può consistere in una visita in campo, in un esame preliminare e aggiuntivo della documentazione da eseguire presso gli uffici di TÜV Italia, o presso l'Organizzazione, oppure comprendere entrambe le attività.

La verifica preliminare consente a TÜV Italia di meglio comprendere:

- la dimensione e la natura delle attività dell'Organizzazione;
- il suo grado di idoneità ad affrontare l'iter di certificazione;
- il processo di produzione del prodotto oggetto di certificazione;
- l'eventuale applicabilità di norme e requisiti legislativi;
- il tipo di esperienza richiesta al gruppo di valutazione, da individuare per l'effettuazione della visita iniziale per la certificazione;
- l'entità delle risorse necessarie per svolgere la visita iniziale per la certificazione.

Inoltre in linea di principio la visita preliminare può consentire all'Organizzazione di:

- individuare con esattezza lo scopo e l'estensione della certificazione;
- identificare eventuali carenze nella documentazione predisposta per la definizione delle attività di certificazione;
- identificare eventuali carenze nella attuazione dei requisiti della norma di riferimento e dei regolamenti di certificazione;
- ottenere chiarimenti sui dettagli dell'iter di certificazione;
- fare una previsione più precisa circa i tempi necessari per giungere alla certificazione e mettere a punto il relativo programma.

I risultati della visita preliminare vengono registrati sinteticamente dal team di audit che, se concordato col cliente, redige un rapporto su apposita modulistica. Questi risultati, considerate le modalità di svolgimento della verifica, sono comunque da considerare come indicativi e costituiscono solo un riferimento da approfondire nel corso dell'iter di certificazione vero e proprio.

TÜV Italia effettua solo una visita preliminare prima dell'avvio ufficiale dell'iter di certificazione. Tale attività non può essere considerata parte del processo di certificazione e la sua eventuale esecuzione non può ridurre la durata della verifica di certificazione.

6.5 Audit iniziale di certificazione

L'audit iniziale di certificazione ha lo scopo di verificare che l'Organizzazione abbia in atto efficaci modalità per la gestione dei processi e dei prodotti oggetto di certificazione conformi ai requisiti specificati nello standard IFS prescelto, al presente Regolamento e alla relativa documentazione (vedere precedente par. 6.1).

L'audit iniziale è eseguito rispetto alle attività riportate nello scopo di certificazione, includendo tutti i prodotti e i processi che l'Organizzazione ha identificato e valutando tutti i requisiti applicabili dello standard IFS.

Le verifiche devono essere eseguite durante la produzione. L'Organizzazione deve assicurare che il programma di produzione nei giorni della verifica sia quanto più possibile rappresentativa dei prodotti inclusi nello scopo di certificazione.

Nel caso di diversi siti appartenenti alla stessa Organizzazione in cui sono eseguiti gli stessi processi per gli stessi prodotti devono essere eseguite verifiche specifiche per ciascun sito, ciascuno dei quali otterrà un certificato con validità dipendente dall'esito della specifica verifica. Nel caso in cui l'Organizzazione abbia strutture produttive decentrate e l'audit di un solo sito produttivo non sia sufficiente a dare una visione completa delle caratteristiche qualitative dell'Organizzazione, tutte le altre strutture produttive interessate devono essere considerate.

Tutti i punti rilevanti degli standard IFS sono da considerarsi applicabili dall'Organizzazione; l'eventuale non applicabilità di alcuni requisiti deve essere giustificata dall'Organizzazione in sede di analisi dei rischi e viene valutata da TÜV Italia in sede di verifica.


Al termine della verifica ispettiva viene rilasciato all'Organizzazione un rapporto di valutazione dettagliato, in lingua inglese almeno nella descrizione delle non conformità rilevate. Il rapporto, su formato concordato da IFS, contiene informazioni concise ma complete sulle prestazioni dell'Organizzazione in ogni area dello standard e fornisce gli elementi necessari a valutare il miglioramento nel tempo (attraverso i successivi rapporti degli audit di rinnovo).

Nel caso non sia possibile rilasciare all'azienda rapporto di verifica completo in sede di riunione di chiusura, entro 2 settimane dalla conclusione della verifica viene inviato all'Organizzazione dal Leadauditor un "action plan", ovvero un elenco descrittivo delle eventuali non conformità rilevate. Il rapporto completo viene successivamente rilasciato insieme al certificato.

6.6 Gestione dei risultati di audit

Entro 2 settimane dalla conclusione dell'audit, l'Organizzazione riceve il rapporto preliminare accompagnato dal documento Action Plan contenente l'elenco descrittivo di tutti i requisiti a cui è stata assegnata una valutazione B, C, D, KO e maggiore.

Il rapporto preliminare contiene anche il livello di certificazione raggiunto, assegnato in funzione del punteggio percentuale ottenuto dall'Organizzazione al termine della valutazione di tutti i requisiti.

 Italia	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE IFS Pag. 7 di 15	RFG-01	1ª Ediz.	Rev.00
---	--	--------	----------	--------

6.6.1 Classificazione dei requisiti e determinazione del punteggio

IFS esprime il risultato ottenuto con un punteggio ed è stata individuata una percentuale minima che deve essere raggiunta per ottenere lo stato di approvazione per "Foundation Level" o "Higher Level".

Al fine di determinare tale punteggio totale, l'auditor verifica ciascun requisito, classifica la sua valutazione e assegna il relativo punteggio nel seguente modo:

Risultato	Spiegazione	
A	Totale conformità al requisito	20 punti
B	Quasi totale conformità al requisito, ma è stata rilevata una piccola deviazione	15 punti
KO valutato con B	Quasi totale conformità al requisito ma è stata rilevata una piccola deviazione	15 punti
C	Solo una piccola parte del requisito è stata implementata	5 punti
D	Il requisito dello standard non è stato implementato	0 punti

In caso di **non-conformità KO** il punteggio totale ottenibile sarà decurtato del 50% e automaticamente l'Organizzazione non raggiungerà la certificazione.

In caso di una **non conformità maggiore** il massimo punteggio totale ottenibile sarà decurtato del 15 %.

6.6.2 Compilazione Action Plan e approvazione azioni correttive

Entro 2 settimane dal ricevimento del rapporto preliminare, l'Organizzazione deve compilare l'Action Plan con le azioni correttive che intende implementare per il ripristino della conformità. Deve inoltre specificare la persona responsabile della correzione e la data entro la quale la correzione sarà completata, ad eccezione delle azioni correttive definite per requisiti valutati con B.


Il piano di miglioramento viene verificato e approvato dall'auditor IFS ed integrato nel rapporto finale di valutazione.

Il piano di miglioramento inviato dall'Organizzazione non incide sull'assegnazione del punteggio, ma può influenzare la decisione finale di attribuzione della certificazione IFS.

IMPORTANTE: L'Organizzazione deve proporre le proprie azioni correttive all'interno dell'action plan entro 2 settimane dal ricevimento dell'action plan da parte di TÜV Italia. Se tale scadenza non è rispettata, l'Organizzazione deve subire un nuovo audit completo.

Le azioni conseguenti la rilevazione di non conformità in sede di verifica ispettiva sono riassunte nella tabella seguente:

Non conformità	Stato	Azioni dell'Organizzazione	Tipologia di rapporto	Certificato
Almeno un KO	Non approvato	Concordare le azioni correttive e un nuovo audit iniziale successivo	Il rapporto indica lo stato	NO
> 1 Major Adempimento < 75 % dei requisiti	Non approvato	Concordare le azioni correttive e un nuovo audit iniziale successivo	Il rapporto indica lo stato	NO
Max 1 Major Adempimento ≥ 75 % dei requisiti	Non approvato a meno di ulteriori azioni	Inviare piano di miglioramento entro 2 settimane dal ricevimento del rapporto preliminare Audit aggiuntivo entro 6 mesi	Il rapporto comprende il piano di miglioramento e indica lo stato	NO
Il punteggio totale è compreso tra ≥ 75 % e < 95%	Approvato a livello Foundation dopo il ricevimento del piano di miglioramento	Inviare piano di miglioramento entro 2 settimane dal ricevimento del rapporto preliminare	Il rapporto comprende il piano di miglioramento e indica lo stato	SI Livello FOUNDATION
Il punteggio totale è > 95%	Approvato a livello Foundation dopo il ricevimento del piano di miglioramento	Inviare piano di miglioramento entro 2 settimane dal rapporto preliminare	Il rapporto comprende il piano di miglioramento e indica lo stato	SI Livello HIGHER

 Italia	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE IFS Pag. 8 di 15	RFG-01	1ª Ediz.	Rev.00
---	--	---------------	-----------------	---------------

6.7 Emissione della certificazione

L'iter descritto al presente paragrafo viene seguito in occasione di tutti gli audit effettuati da TÜV Italia presso l'Organizzazione certificata, siano essi audit iniziali per la certificazione (di cui al par. 6.5), audit di rinnovo annuali (di cui al par. 6.8) e audit di rinnovo in corrispondenza del rinnovo del contratto (di cui al par. 6.9).

Il compito del Comitato di Approvazione è decidere per la certificazione e per tale decisione deve valutare i risultati raggiunti dalla Organizzazione durante le verifiche eseguite.

La Certificazione viene emessa dal Comitato di Approvazione di TÜV Italia dopo che esso ha ricevuto ed esaminato con esito positivo il rapporto favorevole del team di audit ed altri documenti e dati costituenti la pratica di certificazione.

E' possibile l'eventualità che dall'esame del rapporto di verifica ispettiva il Comitato di Approvazione evidenzi la necessità di ulteriori indagini e richieda chiarimenti al Gruppo di Valutazione. Alla luce degli ulteriori elementi pervenuti rivaluta la pratica di certificazione, comunicando gli eventuali relativi cambiamenti all'Organizzazione in varie forme o tramite la modifica dei rapporti di verifica o tramite apposite comunicazioni formali (via fax lettera o e-mail). Il certificato viene quindi emesso sulla base delle modifiche apportate.

Allorquando il Comitato esprime parere negativo sulle valutazioni accertate, il Comitato può richiedere un supplemento di indagine attraverso una nuova verifica per riscontrare l'applicazione di eventuali azioni correttive messe in atto.

Nel caso il Comitato di Approvazione non approvi l'emissione del certificato, l'Organizzazione viene informata per iscritto da TÜV Italia circa i motivi che hanno portato a tale decisione.

Nuova domanda di certificazione può essere presentata non prima di sei mesi dal momento di comunicazione della decisione negativa.

A seguito di parere favorevole da parte del Comitato di Approvazione, TÜV Italia emette il certificato di conformità secondo il campo di applicazione descritto con validità 12 mesi e lo invia all'Organizzazione entro mediamente 6 settimane dalla verifica e massimo entro 8 settimane dalla verifica.

Il rilascio del certificato è subordinato all'adempimento da parte dell'Organizzazione di tutti i requisiti applicabili.

La data di valutazione specificata nel certificato iniziale è quella della verifica ispettiva principale (non quella di eventuale verifica aggiuntiva per la chiusura di non-conformità). Ogni data di audit successiva è calcolata a partire dalla data della verifica iniziale e NON dalla data di emissione del certificato.

L'emissione della certificazione comporta automaticamente il permesso per l'organizzazione di utilizzare il certificato stesso ed il marchio rilasciato da TÜV Italia, in accordo con le modalità descritte al par. 8 del presente regolamento.

I documenti che attestano la Certificazione sono costituiti da:

- a) una lettera di delibera della certificazione che riporta: l'esito positivo della delibera, le condizioni relative al mantenimento della certificazione rilasciata, i tempi entro i quali deve essere effettuata il successivo audit di rinnovo annuale, le indicazioni circa l'utilizzo il marchio di certificazione;
- b) un certificato che riporta: un numero identificativo con la corrispondente revisione nel caso il certificato sarà oggetto di riemissione, la ragione sociale dell'Organizzazione con relativo/i sito/i ed indirizzo/i, la norma di riferimento applicabile, il campo di applicazione in italiano/inglese con riferimento ad eventuali esclusioni, la categoria IFS oggetto di certificazione, la data di emissione che coincide con la data di delibera della certificazione, il logo dell'organismo di accreditamento, la data limite per il successivo audit, la firma dell'Amministratore Delegato di TÜV Italia.

La validità della certificazione è subordinata al rispetto delle condizioni tecniche ed economiche descritte nel presente regolamento.


6.8 Audit di rinnovo annuali

Gli audit di rinnovo annuali di cui al presente paragrafo corrispondono agli audit definiti dallo standard IFS Food v5 quali "Renewal audit", qualora questi audit siano effettuati nell'ambito del triennio di validità del contratto di certificazione.

Gli audit di rinnovo annuali hanno lo scopo di accertare che l'Organizzazione certificata mantenga un efficace sistema conforme ai requisiti dello standard IFS applicabile.

Gli audit di rinnovo annuali sono pertanto obbligatori ai fini della continuità della validità del certificato; nel caso l'Organizzazione certificata senza adeguata motivazione non intenda sottoporsi nei tempi previsti ad un audit di rinnovo annuale, ciò comporta:

- la comunicazione scritta della sua intenzione, che implica la automatica rescissione del contratto con TÜV Italia e che deve pervenire a TÜV Italia con un anticipo di almeno 4 mesi rispetto alla data nominale di esecuzione della sorveglianza;
- l'annullamento ed il ritiro immediato del certificato da parte di TÜV Italia (vedere par. 10);
- il pagamento eventuale (a giudizio di TÜV Italia) dell'importo previsto in offerta relativo all'audit di rinnovo annuale non eseguito, qualora la suddetta comunicazione di rescissione del contratto pervenga a TÜV Italia con un anticipo inferiore ai 4 mesi rispetto alla data nominale di esecuzione dell'audit.

	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE IFS Pag. 9 di 15	RFG-01	1ª Ediz.	Rev.00
---	--	---------------	-----------------	---------------

Durante il triennio di validità del contratto di certificazione vengono effettuati, in linea di principio, 2 audit di rinnovo con frequenza annuale volti a confermare la validità del certificato stesso.

Gli audit iniziali per la certificazione e gli audit di rinnovo annuali vengono svolte con le stesse modalità.

In occasione di ogni visita l'auditor valuta in modo completo tutti i requisiti dello standard.

La data limite per la pianificazione di tali audit annuali è indicata sul certificato in possesso dell'Organizzazione.

Non sono ammesse pianificazioni che vadano oltre tale data.

Esclusivamente a seguito di eventi di carattere eccezionale, motivati per iscritto dall'Organizzazione e con un preavviso superiore ai 90 gg lavorativi, TÜV Italia potrà valutare la fondatezza di tali eccezionali eventi e chiedere deroga ai termini di pianificazione direttamente ai proprietari dello standard IFS.

All'inizio dell'audit di rinnovo annuale viene riesaminata la documentazione aziendale; in particolare vengono verificate quelle parti della documentazione che nel frattempo sono state revisionate dall'Organizzazione.

Particolare attenzione è prestata alla identificazione delle non conformità e alla verifica dell'efficacia e dell'attuazione delle azioni correttive e preventive dettagliate nell'Action Plan formalizzato dall'Organizzazione nel precedente rapporto di audit.

Tutte le azioni correttive relative a requisiti valutati con C o D devono essere attuate prima del successivo audit di rinnovo annuale. Se ciò non avviene l'auditor ha la possibilità di attribuire un peso maggiore al rilievo evidenziato o assegnare una non conformità maggiore.

Se, in occasione di un audit di rinnovo annuale, un item K.O. è valutato come D o se viene rilevata una non conformità maggiore, la validità del precedente certificato viene immediatamente annullata.

Infine viene controllato l'uso corretto del certificato e del marchio TÜV Italia (vedi par. 8), nonché la corretta gestione degli eventuali reclami e delle segnalazioni dei clienti dell'Organizzazione e delle parti interessate (vedi par. 11).

6.9 Audit di rinnovo in corrispondenza del rinnovo del contratto

Nel presente paragrafo sono specificate le attività inerenti gli audit di rinnovo effettuati in concomitanza con il rinnovo del contratto triennale. Trascorsi i 3 anni dall'attivazione dell'iter di certificazione di cui al par. 6.3, l'Organizzazione deve obbligatoriamente rinnovare il contratto di certificazione ai fini della continuità di validità della certificazione. Le modalità di rinnovo del contratto prevedono la compilazione di una nuova offerta di certificazione, l'accettazione da parte dell'Organizzazione della proposta economica definita nella nuova offerta e l'emissione di una nuova conferma d'ordine da parte di TÜV Italia per perfezionare il nuovo rapporto contrattuale tra le parti. Come già previsto al par. 6.3, ciò comporta anche l'accettazione del presente Regolamento.

Gli audit di rinnovo effettuati in corrispondenza del rinnovo del contratto hanno le stesse caratteristiche degli audit di rinnovo di cui al paragrafo 6.8.

Nel caso in cui l'Organizzazione certificata non intenda rinnovare il contratto triennale e sottoporsi al relativo audit di rinnovo, ciò comporta:

- l'annullamento del certificato
- la comunicazione scritta da parte dell'Organizzazione della sua intenzione, che implica la automatica rescissione del contratto con TÜV Italia e che deve pervenire a TÜV Italia con un anticipo di almeno 4 mesi rispetto alla data nominale di esecuzione della sorveglianza;
- l'annullamento ed il ritiro immediati del certificato da parte TÜV Italia (vedere par. 10) a meno che l'Organizzazione accetti di sottoporsi ad un audit non programmato volto a confermare la validità della certificazione sino alla data limite entro la quale doveva essere effettuato l'audit di rinnovo;
- il pagamento eventuale (a giudizio del TÜV Italia) dell'importo previsto in offerta relativo alla sorveglianza non eseguita, qualora la suddetta comunicazione di rescissione del contratto pervenga a TÜV Italia con un anticipo inferiore ai 4 mesi rispetto alla data nominale di esecuzione dell'audit di rinnovo annuale.

6.10 Audit aggiuntivi (follow-up audit)

Nei casi in cui i risultati di un audit (sia esso iniziale o di rinnovo) sono insufficienti per l'ottenimento del certificato (vedi Tab. 6.6) TÜV Italia effettuerà un audit aggiuntivo.


Durante un audit aggiuntivo l'auditor concentrerà la propria verifica sull'implementazione delle azioni intraprese dall'azienda per la correzione della non-conformità maggiore rilevata durante il precedente audit. Tale audit aggiuntivo dovrà sempre essere svolto sul campo, presso la sede dell'Organizzazione.

L'audit aggiuntivo deve essere eseguito entro 6 mesi dalla data del precedente audit.

Se la non-conformità maggiore è relativa ad una carenza del processo produttivo, l'audit aggiuntivo deve essere eseguito non prima di 6 settimane dal precedente audit e non più tardi di 6 mesi. Per altri tipi di carenze (es. documentazione), TÜV Italia definirà con l'Organizzazione la data più idonea per l'effettuazione della verifica.

Nel caso in cui il termine massimo di 6 mesi non venga rispettato oppure nel caso in cui l'audit aggiuntivo abbia esito negativo, si renderà necessaria l'esecuzione di un nuovo audit completo.

6.11 Audit non programmati

	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE IFS Pag. 10 di 15	RFG-01	1ª Ediz.	Rev.00
---	---	---------------	-----------------	---------------

TÜV Italia si riserva il diritto di effettuare audit non programmati all'Organizzazione certificata.

Questi audit vengono svolti in presenza di validi motivi (a giudizio di TÜV Italia) che vengono comunicati all'Organizzazione.

Tali motivi possono essere, ad esempio, importanti modifiche al prodotto/processi oggetto di certificazione (che l'Organizzazione è tenuta a comunicare a TÜV Italia, secondo quanto definito al par. 13 del presente Regolamento) oppure reclami o segnalazioni connessi al funzionamento del sistema o al prodotto certificato oppure informazioni circa il mancato rispetto delle condizioni in base alle quali è stato concesso il certificato oppure uso improprio del certificato o del marchio, richiesta del Comitato di Approvazione di intensificare la frequenza delle sorveglianze in seguito alla valutazione della pratica di certificazione, ecc.

I dettagli concernenti lo svolgimento di questi audit sono stabiliti di volta in volta, a seconda delle circostanze, da TÜV Italia.

Si precisa che (salvo diversa decisione di TÜV Italia) tali eventuali audit non programmati non sono sostitutivi degli audit di rinnovo di cui ai par. 6.8 e 6.9, ma vanno ad aggiungersi ad essi e sono a carico dell'Organizzazione verificata.

7. REGISTRO DELLE ORGANIZZAZIONI CERTIFICATE

Una volta emesso la certificazione, TÜV Italia aggiorna il proprio registro delle Organizzazioni certificate che riporta almeno le seguenti informazioni:

- l'identificazione di ciascuna Organizzazione certificata;
- il stato di validità della certificazione;
- la norma di riferimento per la certificazione;
- il/i sito/i coperto/i dal certificato;
- la tipologia di attività, prodotti, processi, servizi cui il certificato è applicabile.

Tale registro è disponibile al pubblico (anche sul sito internet di TÜV Italia) e viene fornito gratuitamente ai richiedenti. Tale registro viene inoltre fornito a SINCERT.

L'ottenimento del certificato per schemi e settori per i quali TÜV Italia è accreditato da SINCERT conferisce all'Organizzazione il diritto all'inserimento del proprio nominativo e delle altre informazioni nella lista che il SINCERT pubblica periodicamente.

In ottemperanza ai requisiti di legge sulla tutela della privacy, la sottoscrizione del contratto di certificazione costituisce per TÜV Italia l'autorizzazione per la pubblicazione nel registro dei dati relativi all'Organizzazione (salvo che questa ne faccia esplicito divieto a TÜV Italia con apposita comunicazione scritta).

8. MODALITÀ DI RIFERIMENTO ALLA CERTIFICAZIONE - USO DEL CERTIFICATO E DEL MARCHIO TÜV ITALIA

L'Organizzazione deve predisporre e - dopo essere stata certificata - mettere in atto una procedura documentata relativa alla gestione delle modalità di riferimento alla certificazione (e in particolare all'uso del certificato e del marchio) in tutte le forme di comunicazione (etichette e presentazione dei prodotti, stampa, siti internet, ecc.,...).

La procedura può essere un documento a se stante, appositamente dedicato all'argomento, oppure può essere inclusa in altra documentazione elaborata dall'Organizzazione; in ogni caso essa deve indicare la/le funzione/i dell'Organizzazione cui sono allocate le responsabilità per tale gestione e in particolare le modalità di utilizzo del certificato e del marchio, in modo da assicurare il rispetto dei requisiti seguenti.

Una volta ottenuta la certificazione IFS per tutto il periodo di validità dello stesso, l'Organizzazione può far riferimento ad essa nelle proprie pubblicazioni di carattere tecnico e pubblicitario, nella propria corrispondenza, ecc.

Ciò alla sola condizione che ogni riferimento sia fatto in modo corretto e tale da non indurre ad errate interpretazioni.

La corretta utilizzazione del certificato e del marchio TÜV Italia e in generale la correttezza dei riferimenti alla certificazione sono in ogni caso tenute sotto controllo dal team di audit durante le visite di sorveglianza e rinnovo; se del caso il team di audit può emettere non conformità al riguardo. Inoltre l'uso scorretto del certificato può essere causa di sospensione del certificato (vedere par. 9).

In caso di sospensione o ritiro del certificato (vedere paragrafi 9 e 10), l'Organizzazione certificata deve cessare l'utilizzo del certificato e del marchio TÜV Italia e qualsiasi altra modalità di riferimento alla certificazione.


Qualora ciò non avvenga, TÜV Italia si riserva di adire le vie legali.

8.1 Uso del certificato IFS e del marchio TÜV Italia

Per quanto concerne il certificato IFS rilasciato da TÜV Italia, copie parziali del certificato non sono consentite; sono ammessi ingrandimenti o riduzioni, purché senza distorsioni della struttura del certificato e purché uniformi e leggibili.

Il marchio TÜV Italia non può mai essere abbinato al logo SINCERT per disposizioni della casa madre.

Per l'applicazione su qualsiasi supporto (imballo primario e/o secondario, etichette, documenti commerciali, ecc..), l'Organizzazione deve richiedere preventivamente a TÜV Italia autorizzazione alla stampa fornendo campione dell'imballo o documentazione comprovante le disposizioni per la stampa. L'autorizzazione di TÜV Italia è vincolante ai fini dell'uso del marchio.

	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE IFS Pag. 11 di 15	RFG-01	1ª Ediz.	Rev.00
---	---	---------------	-----------------	---------------

8.2 Uso del logo IFS

Il logo IFS è coperto da copyright ed è un marchio registrato, di proprietà di HDE GmbH e di FCD.

Il presente paragrafo riporta quanto contenuto nel paragrafo 11 dello Standard IFS Food "Proprietà e utilizzo del logo IFS" e le condizioni riportate si applicano sia al logo IFS Food sia al logo IFS Logistic.

I loghi IFS Food e IFS Logistic possono essere scaricati direttamente dall'Organizzazione dal Portale IFS. L'accesso al portale avviene tramite User-ID e password inviati direttamente dal portale stesso una volta ottenuta la certificazione.

Si precisa che l'utilizzo del logo IFS e riferimenti alla certificazione IFS e sono vietati sulle confezioni di prodotto finito destinato al consumatore finale.

8.2.1 Forma, design e colore del logo IFS

Quando utilizzato, il logo IFS deve essere riprodotto unicamente rispettando forma, colore e proporzioni originali. Un'Organizzazione certificata IFS è autorizzata ad apporre il logo IFS sui propri documenti solo se rispetta le condizioni sotto elencate. Il logo IFS può essere utilizzato su supporto cartaceo, elettronico o filmato a condizione che vengano rispettati formati e caratteristiche originali. Tali caratteristiche devono essere rispettate anche in caso di riproduzione su timbri o bolli.

8.2.2 Limitazione ai commenti ed alle interpretazioni

Allorché l'Organizzazione pubblica diversi tipi di documenti contenenti il logo IFS, le opinioni e le interpretazioni relative allo standard IFS devono essere chiaramente visibili ed identificati.

8.2.3 Utilizzo del logo su materiale promozionale

L'Organizzazione certificata IFS è autorizzata ad utilizzare il logo anche a fini promozionali e a pubblicare informazioni circa la propria certificazione IFS, sempreché tali promozioni/informazioni non siano rivolte al consumatore finale.

L'utilizzo del logo è infatti consentito solo nell'ambito delle relazioni fra fornitori o distributori ma è vietato in tutti i documenti destinati al consumatore finale.

L'utilizzo del logo IFS sui veicoli di trasporto, sui prodotti alimentari o su qualsiasi supporto pubblicitario che possa raggiungere il consumatore finale è pertanto vietato (es. in occasione di fiere per il consumatore finale, brochure, cataloghi, etc.). Nel caso particolare di siti internet che non sono dedicati in maniera esclusiva ad un uso professionale il logo IFS può apparire solamente in pagine web che abbiano relazione con la sicurezza e la qualità degli alimenti.

Il logo IFS è un mezzo di comunicazione fra fornitori e distributori e non può pertanto essere visibile o pubblicato su materiale accessibile al grande pubblico.

Tutte le informazioni relative alla certificazione devono contenere chiari riferimenti allo standard IFS. Il logo non può essere utilizzato in presentazioni il cui contenuto non abbia una chiara ed evidente connessione con lo standard IFS.

8.2.4 Altre restrizioni all'utilizzo del logo IFS

Il logo IFS non può essere utilizzato in modo tale da lasciar supporre che i titolari dello standard siano responsabili del rispetto dei requisiti di certificazione. Lo stesso si applica in merito a opinioni e interpretazioni che possono derivare dall'utilizzo del logo. In caso di sospensione/ritiro della certificazione IFS, l'Organizzazione deve sospendere immediatamente qualsiasi utilizzo del logo, sia esso presente su documenti della società, su pubblicazioni o su supporti commerciali.

8.2.5 Comunicazioni sulla certificazione IFS


Tutte le regole sopra menzionate si applicano a qualsiasi comunicazione a proposito di IFS. Ciò significa altresì che non è permesso l'utilizzo di parole quali "IFS", "International Food Standard", "IFS Food" o "IFS Logistic" o similari. Ciò naturalmente include le comunicazioni sul prodotto finito che sono destinate al consumatore finale.

9. SOSPENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE

TÜV Italia, per motivi ritenuti gravi a proprio insindacabile giudizio e spiegati per iscritto all'Organizzazione, ha facoltà di sospendere, per un periodo di tempo definito, la validità della certificazione IFS già concessa. In tali casi, l'Organizzazione perde, per il periodo di tempo considerato, il diritto di fare riferimento a detta certificazione e quindi, in particolare, anche la licenza d'uso del logo IFS.

In particolare la sospensione della certificazione può avvenire in uno dei seguenti casi:

- gli audit di rinnovo annuali evidenziano non conformità che non vengono chiuse nel successivo postaudit;
- l'Organizzazione non effettua l'audit di rinnovo annuale nei tempi previsti;
- l'Organizzazione non attua, nei modi e nei limiti di tempo specificati, le azioni correttive richieste in un precedente audit per risolvere non conformità;
- l'Organizzazione fa riferimento alla certificazione o utilizza il logo IFS in modo difforme dalle regole descritte (v. par. 8);
- l'Organizzazione non tiene registrazione dei reclami e delle segnalazioni provenienti dalle parti interessate riguardanti le attività coperte dalla certificazione e delle relative azioni correttive intraprese (v. par. 11);

	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE IFS Pag. 12 di 15	RFG-01	1ª Ediz.	Rev.00
---	---	---------------	-----------------	---------------

- l'Organizzazione modifica in modo rilevante le proprie modalità di produzione/gestione del prodotto interessato dalla certificazione senza informare TÜV Italia (v. par. 13);
- l'Organizzazione non è in regola con i pagamenti relativi alle attività già effettuate (vedere par. 19 e 20).

In caso di sospensione della certificazione, TÜV Italia ne dà notifica ufficiale all'Organizzazione a mezzo di lettera raccomandata R.R., comunicando anche le condizioni che l'Organizzazione stessa deve soddisfare, entro uno specificato periodo di tempo, affinché la certificazione riacquisti piena validità e non venga annullata definitivamente.

TÜV Italia ha facoltà di rendere pubblica tale notifica, in particolare, la comunica al SINCERT entro i 30 gg. successivi alla sospensione della certificazione (nel caso di certificati emessi nell'ambito di settori di attività accreditati SINCERT).

Qualora l'Organizzazione, successivamente alla sospensione della certificazione, continui a far riferimento ad essa in qualsiasi modo, TÜV Italia può adire le vie legali.

Se l'Organizzazione soddisfa le condizioni stabilite, TÜV Italia revoca la sospensione della certificazione, dandone immediatamente notizia ufficiale all'Organizzazione; in caso contrario TÜV Italia provvede al ritiro della certificazione (v. par. 10).

Se la notifica della sospensione della certificazione è stata resa pubblica, viene resa pubblica anche l'eventuale revoca successiva della sospensione.

All'interno di TÜV Italia tutte le decisioni connesse con la sospensione della certificazione e con la revoca della sospensione sono prese nell'ambito del Comitato di Approvazione.

10. RITIRO / ANNULLAMENTO DEL CERTIFICATO

TÜV Italia, per motivi ritenuti di notevole gravità a proprio insindacabile giudizio e spiegati per iscritto all'Organizzazione, ha facoltà di annullare la validità della certificazione già concessa, il che comporta automaticamente il ritiro dell'autorizzazione rilasciata all'Organizzazione di far riferimento ad esso nei modi descritti (v. par. 8).

In particolare il ritiro/annullamento del certificato può avvenire in uno dei seguenti casi:

- l'Organizzazione non ottempera alle condizioni poste da TÜV Italia per la revoca della sospensione del certificato;
- l'Organizzazione interrompe le attività e/o i processi e/o la fabbricazione/erogazione dei prodotti/servizi menzionati nel certificato per un periodo di tempo superiore ad 1 anno;
- l'Organizzazione rescinde il contratto di certificazione;
- l'Organizzazione comunica che non intende effettuare l'audit di rinnovo e rinuncia all'effettuazione dell'audit non programmato richiesto al fine di confermare il certificato almeno fino alla data limite entro la quale doveva essere effettuato l'audit di rinnovo;
- TÜV Italia modifica le regole del sistema di certificazione e l'Organizzazione non può o non vuole conformarsi ai nuovi requisiti.

L'annullamento del certificato viene senz'altro attuato quando sia l'Organizzazione stessa a farne formale richiesta a TÜV Italia.

Il ritiro / annullamento della certificazione deve, in tutti i casi, essere notificato in modo ufficiale all'Organizzazione a mezzo di lettera raccomandata R.R. e TÜV Italia ha facoltà di rendere pubblica tale notifica; in particolare, la comunica al SINCERT (nel caso di certificati emessi nell'ambito delle attività svolte con accreditamento SINCERT).

A seguito del ritiro/annullamento della certificazione, l'Organizzazione cessa di utilizzare tutto il materiale che contenga riferimenti alla certificazione. Qualora l'Organizzazione, successivamente al ritiro / annullamento del certificato, continui a far riferimento ad esso in qualsiasi modo, TÜV Italia può adire le vie legali.

All'interno di TÜV Italia, tutte le decisioni connesse col ritiro / annullamento del certificato vengono prese nell'ambito del Comitato di Approvazione.

11. GESTIONE DEI RECLAMI E DELLE SEGNALAZIONI DA PARTE DELLE ORGANIZZAZIONI CLIENTI E DALLE PARTI INTERESSATE

L'Organizzazione (già certificata da TÜV Italia o non ancora certificata, ma che comunque si avvale dei servizi di certificazione di TÜV Italia) deve aver predisposto ed attuato una procedura documentata per la gestione dei reclami e delle segnalazioni che assicuri:

- la registrazione dei reclami e delle segnalazioni ricevute dai propri clienti e dalle parti interessate connessi alle attività e/o ai processi e/o alla realizzazione ed erogazione dei prodotti / servizi cui la certificazione si applica e che abbiano effetto sulla conformità ai requisiti della certificazione;
- l'esecuzione di appropriate indagini su tali reclami e segnalazioni e la relativa registrazione;
- l'adozione, se necessario, di azioni correttive e la loro registrazione.

L'Organizzazione deve tenere tali registrazioni a disposizione di TÜV Italia, affinché il team di audit possa esaminarle in occasione degli audit.

Inoltre dette registrazioni devono essere tenute a disposizione per la eventuale verifica dei rappresentanti di SINCERT.

	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE IFS Pag. 13 di 15	RFG-01	1ª Ediz.	Rev.00
---	---	---------------	-----------------	---------------

12. CONTROLLO DEI RAPPORTI DI VERIFICA DI TÜV ITALIA SRL

Secondo quanto stabilito da IFS, i rapporti di audit rimangono di proprietà dell'Organizzazione auditata e non possono essere consegnati a una parte terza in forma parziale senza la previa approvazione di TÜV Italia.

Con l'accettazione del Presente Regolamento l'Organizzazione autorizza TÜV Italia a trasferire il rapporto completo di audit e relativo certificato ad HDE GmbH per il caricamento dei documenti sul portale IFS www.food-care.info.

Il rapporto di valutazione e la documentazione correlata viene conservata per un periodo di cinque anni presso TÜV Italia.

E' fatto obbligo anche all'Organizzazione di conservare i rapporti di verifica ispettiva per cinque anni.

13. MODIFICHE AL SISTEMA DI GESTIONE

L'Organizzazione certificata deve informare preventivamente TÜV Italia con una comunicazione all'unità (ufficio sul territorio nazionale), di qualsiasi modifica sostanziale intenda apportare al proprio sistema di gestione, al relativo campo di applicazione (ad esempio integrazioni di altre norme di certificazione e/o dei requisiti esclusi in quanto ritenuti non applicabili, variazione della tipologia di prodotti, processi, servizi menzionati nel certificato, estensione ad una ulteriore sede, ecc.) o alla relativa documentazione sotto controllo.

TÜV Italia valuta la reale necessità di effettuare, in funzione di tali modifiche, un audit addizionale non programmato (vedere par.6.9), eventualmente accompagnato da una revisione del certificato, o di avviare direttamente un iter di certificazione ex-novo.

La non osservanza di tali condizioni può comportare la sospensione della certificazione (vedere par.9).

Naturalmente può accadere che sia la stessa Organizzazione certificata che, al verificarsi di una o più delle situazioni descritte al primo capoverso, richieda a TÜV Italia una revisione del proprio certificato.

Anche in questo caso TÜV Italia valuta la reale necessità di effettuare, a causa delle modifiche apportate, un audit addizionale non programmato (vedere par. 6.9) o di avviare un iter di certificazione ex-novo, tale audit oltre che le attività e processi per i quali si richiede estensione dovrà comunque coprire tutti i punti della normativa di riferimento applicabile.

In tutti i casi i certificati revisionati vengono rilasciati su parere favorevole del Comitato di Approvazione.

14. MODIFICHE ALLE REGOLE DEL SISTEMA DI CERTIFICAZIONE

TÜV Italia ha la facoltà di modificare il proprio sistema di certificazione descritto nel presente regolamento. In tal caso, però, TÜV Italia consente alle Organizzazioni già certificate di presentare osservazioni alle modifiche proposte.

TÜV Italia, una volta decise le modifiche da apportare, specifica la data di entrata in vigore delle modifiche stesse e le conseguenti azioni correttive richieste alle organizzazioni, accordando loro un ragionevole lasso di tempo per adeguarsi.

Qualora un'organizzazione non possa o non voglia adeguarsi a tali nuove regole, TÜV Italia procede al ritiro / annullamento della certificazione (vedere par. 10).

15. PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER ORGANIZZAZIONI GIÀ CERTIFICATE DA ALTRO ORGANISMO

Un'Organizzazione già certificata da altro Organismo per uno standard IFS, può richiedere la certificazione IFS da parte di TÜV Italia, a patto che decada la certificazione con il precedente Organismo.

Non sono applicate condizioni particolari per il passaggio a TÜV Italia. La prima visita è considerata una verifica iniziale.

16. RISERVATEZZA

TÜV Italia assicura che tutte le informazioni acquisite durante le attività connesse con la certificazione vengono trattate in maniera strettamente riservata, salvo quando diversamente prescritto da:

- disposizioni di legge;
- disposizioni degli organismi di accreditamento.


In tali casi eccezionali, il cliente è messo al corrente circa le informazioni rese note a terzi.

A tal fine il personale del TÜV Italia coinvolto nelle attività di certificazione sottoscrive un impegno formale alla riservatezza, copia del quale viene fornito all'Organizzazione su richiesta; inoltre i rapporti di audit vengono trasmessi esclusivamente all'Organizzazione con copia per l'archivio TÜV Italia e per i componenti del team di audit.

17. RICORSI (O APPELLI)

L'Organizzazione che utilizza i servizi di certificazione del TÜV Italia ha facoltà di presentare ricorsi scritti (o Appelli) con riferimento alle decisioni adottate da TÜV Italia in merito alla concessione, sospensione, ritiro delle certificazioni, affinché le motivazioni che hanno portato all'adozione dei provvedimenti vengano riesaminate.

L'Organizzazione che decide di fare ricorso dovrà inviare una lettera per raccomandata con ricevuta di ritorno al TÜV Italia s.r.l. all'attenzione del Direttore Certificazione MS – Via Carducci 125 – 20099 – Sesto San Giovanni (MI). Tale lettera dovrà riportare i riferimenti

	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE IFS Pag. 14 di 15	RFG-01	1ª Ediz.	Rev.00
---	---	---------------	-----------------	---------------

dell'Organizzazione, l'oggetto del ricorso, le motivazioni che hanno portato a ricorrere, eventuali allegati a sostegno delle motivazioni precedentemente citate, la firma dal legale rappresentante dell'Organizzazione. Si precisa che la mancanza di uno o più degli elementi citati in precedenza costituisce elemento per respingere il ricorso (in tali casi TÜV Italia invierà al mittente una comunicazione con le motivazioni della respinta).

Il Direttore Certificazione MS informerà il Presidente del Comitato di Certificazione dell'avvio della procedura di appello ed il Presidente del Comitato di Certificazione in collaborazione con il Direttore Certificazione MS istituirà una commissione d'appello costituita da membri che non abbiano partecipato alle attività di audit e decisione sulla certificazione. All'atto della costituzione della commissione il ricorrente verrà informato della composizione della stessa e dei tempi (massimo 2 mesi) entro i quali tale commissione completerà le indagini.

Il ricorrente ha il diritto di sollevare obiezioni circa la composizione del comitato (ristretto o meno) che esamina il proprio ricorso e può richiedere la partecipazione di un proprio rappresentante alle riunioni e decisioni della commissione.

Le indagini si svolgeranno analizzando sia la documentazione del ricorso che la pratica di certificazione oggetto di ricorso, inoltre le indagini potranno richiedere interviste al personale coinvolto nelle attività di audit e/o nella decisione per il rilascio della certificazione, infine la commissione terrà conto anche degli esiti di ricorsi simili a quello presentato.

Al termine dell'indagine il Direttore Certificazione MS raccoglierà le risultanze della stessa ed informerà il ricorrente sugli esiti con una comunicazione scritta che illustrerà in funzione della casistica sotto riportata quanto segue:

- a) nel caso vengano riconfermate le decisioni prese in precedenza ed oggetto del ricorso, la lettera riporterà le motivazioni che hanno portato alla conferma della precedente decisione
- b) nel caso la decisione presa in precedenza ed oggetto del ricorso venga modificata, la lettera riporterà la modifica della decisione, le motivazioni che hanno portato a tale modifica e le azioni che si intendono adottare all'interno del TÜV Italia affinché eventuali casi simili non si ripetano.

18. RECLAMI NEI CONFRONTI DI TÜV ITALIA

TÜV Italia prende in considerazione i reclami e le segnalazioni provenienti dalle Organizzazioni clienti (o da altre fonti) alle seguenti condizioni:

- devono essere formalizzati per iscritto (è accettato qualsiasi supporto quale lettera, fax, e-mail) e devono descrivere in dettaglio la situazione oggetto del reclamo
- deve essere esplicitato il nominativo ed il recapito del reclamante;
- devono essere formalizzati i motivi del reclamo .

Nel caso tali informazioni non siano disponibili nel reclamo o nella segnalazione presentata dall'Organizzazione (o da altra fonte), questa viene contattata per i necessari chiarimenti.

I reclami e le segnalazioni vengono gestite tramite un apposito registro dei reclami e per ognuno di esse verrà inviata comunque una prima risposta entro 10 giorni lavorativi dalla ricezione della stessa.

I reclami vengono esaminati dal Direttore della Certificazione, che svolge le opportune indagini (ad esempio mediante interviste del personale operativo coinvolto, mediante indagini sul mercato, ecc.).

Qualora la situazione specifica lo richieda, in particolare qualora un reclamo evidenzi una carenza nel sistema di gestione di una Organizzazione certificata oppure nell'impiego del marchio di conformità o altro, il Direttore della Certificazione di TÜV Italia procede come segue:

- Effettua una analisi del reclamo al fine di definire le modalità di approfondimento del problema ossia decide se procedere in occasione di un audit periodico od eventualmente mediante un apposito audit non programmato; i risultati di tale audit, in funzione della situazione riscontrata, potranno dare origine a nessuna segnalazione od eventuali Osservazioni od eventuali Non Conformità; nei casi in cui tale audit evidenzi Non conformità il Direttore della Certificazione può procedere alla sospensione o al ritiro della Certificazione.
- qualora, a suo giudizio, la carenza sia certa e quindi non necessiti di un approfondimento preliminare, può stabilire direttamente e comunicare all'Organizzazione certificata la necessità di attuazione di azioni correttive, da verificare in un successivo audit, periodico o non programmato.

L'esecuzione di detti audit non programmati è regolamentata al precedente par. 6.10.

L'Organizzazione certificata ha l'obbligo di collaborare con TÜV Italia fornendo le informazioni richieste e utili alla risoluzione dei reclami che la riguardano.

TÜV Italia alla fine dell'iter di gestione del reclamo invia una comunicazione scritta al reclamante circa l'esito delle indagini e gli eventuali provvedimenti adottati.

19. CONTENZIOSI

Qualora venga avviato un contenzioso con TÜV Italia srl il foro competente è quello di Milano.

 <p>Italia</p>	<p style="text-align: center;">REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE IFS</p> <p style="text-align: center;">Pag. 15 di 15</p>	<p style="text-align: center;">RFG-01</p>	<p style="text-align: center;">1ª Ediz.</p>	<p style="text-align: center;">Rev.00</p>
---	--	--	--	--

20. TARIFFARIO PER LA CERTIFICAZIONE IFS

Il tariffario del TÜV Italia relativo alla certificazione IFS comprende i seguenti elementi:

a) Prezzo dell'emissione iniziale del certificato costituito da:

- audit iniziale di certificazione;
- rapporto di audit (redatto in separata sede);
- emissione certificato
- canone annuo di registrazione del certificato IFS (v. par.21.1 seguente)..

Il valore totale è indicato in offerta. L'offerta ha una data di scadenza; inoltre qualora il contratto venga concluso entro la data di scadenza dell'offerta ma di fatto le attività di certificazione non vengano avviate entro 12 mesi da tale conclusione, l'offerta è da ritenersi comunque soggetta a riesame di convalida.

b) Prezzo degli audit di rinnovo annuali costituito da:

- audit presso l'Organizzazione;
- rapporto di audit (redatto in separata sede);
- canone annuo di registrazione del certificato IFS (v. par.20.1 seguente).

Il valore totale è riportato nell'offerta sulla base delle tariffe in vigore al momento della redazione dell'offerta; l'Organizzazione, con la firma del contratto di certificazione.

c) Prezzo orario delle attività aggiuntive (ad esempio postaudit o audit non programmati), prezzo delle ore di viaggio, prezzo dei chilometri in auto, rimborsi per vitto ed alloggio.

Tali prezzi unitari sono indicati in offerta sulla base delle tariffe in vigore al momento della redazione dell'offerta; l'Organizzazione, con la firma del contratto di certificazione, si impegna a pagare tali prezzi unitari aggiornati al momento della esecuzione delle attività.

Gli importi vengono calcolati prendendo come riferimento le tariffe base valide all'atto dell'emissione dell'offerta.

Infine nel caso l'Organizzazione desideri ricevere i documenti attestanti la certificazione in tempi più ristretti, questi tempi devono essere concordati con TÜV Italia e tale procedura di urgenza comporta comunque un extracosto pari a circa 3 ore di lavoro ossia a Euro 300+IVA alle stesse condizioni di pagamento specificate in offerta.

Si precisa che, in caso di Non Conformità, la procedura EXPRESS potrà essere applicata solo se l'Action Plan è stato approvato dal Lead Auditor. A seguito di tale approvazione, il certificato verrà emesso entro i successivi 5 gg lavorativi.

20.1 Canone annuo IFS

Per la certificazione IFS è prevista l'applicazione di un canone annuo pari a 150 Euro a prescindere dai risultati delle verifiche ispettive. Tale importo viene corrisposto da TÜV Italia in nome e per conto dell'Organizzazione ad HDE GmbH, società che gestisce le attività legate allo standard e al portale IFS.

Con il pagamento di tale canone dell'Organizzazione certificata autorizza TÜV Italia a comunicare ad HDE tutti i dati relativi alla certificazione e necessari per la pubblicazione dell'avvenuta certificazione sul portale IFS.

TÜV Italia non è autorizzata a rilasciare i documenti definiti di certificazione (es. rapporto finale o certificato) prima del pagamento del suddetto canone annuo.

21. FATTURAZIONE

La fatturazione dei servizi resi da TÜV Italia avviene a completamento delle attività di audit.

Vale inoltre quanto segue:

- nel caso l'Organizzazione disdica le attività di verifica programmate nell'arco dei 20 gg lavorativi precedenti la data già concordata per iscritto, TÜV Italia si riserva la facoltà di addebitare l'importo della verifica (ossia dell'audit iniziale per la o degli audit di rinnovo) indicato in conferma d'ordine;
- nel caso di rescissione del contratto (da parte di un'Organizzazione già certificata) in concomitanza con un audit periodico, TÜV Italia si riserva la facoltà di addebitare l'importo relativo alla mancata effettuazione dell'audit qualora la comunicazione scritta della rescissione non pervenga a TÜV Italia con un anticipo di almeno 4 mesi (vedere ulteriori dettagli ai par. 6.8 e 6.9)
- dopo la chiusura del contratto, in linea di principio non è più possibile modificare i documenti contrattuali; tuttavia TÜV Italia si riserva il diritto di revisionare i documenti contrattuali, qualora nel corso delle attività di certificazione riscontrasse variazioni rispetto alle condizioni dichiarate all'Organizzazione in base alle quali è stata emessa l'offerta.